

Pirandello in scena al Manzoni con una commedia amara

Pubblicato: Lunedì 11 Gennaio 2010

Tornano gli appuntamenti con BA Teatro: domani martedì 12 gennaio al Manzoni andrà in scena la commedia "VESTIRE GLI IGNUDI" di Luigi Pirandello con VANESSA GRAVINA, GIGI DIBERTI e BRUNO ARMANDO per la regia di WALTER MANFRE'.

Così scrive il regista: "Vado cercando periodicamente Pirandello per confrontarmi con lui. E' una necessità della mia anima che va al di là del mio essere regista. E ad ogni nuovo incontro con lui nasce la domanda pressante su cosa di nuovo io possa ancora dire che non sia stato già detto circa la sua poetica e su cosa io abbia potuto maturare su di lui nel tempo trascorso lontano da lui. Da tempo è svanita in me la voglia di raccontare le sue storie mentre parallelamente è iniziata la frenesia di avviare una indagine sui rapporti fra lui e i suoi personaggi e fra i suoi personaggi stessi al di fuori degli intrecci delle sue trame.

In questo "Vestire gli ignudi" ho da sempre sentito, come un sentimento sotterraneo, la Pietà ma sono sempre stato nel dubbio se di Pietà si trattasse o di turba psichica. E se da un lato mi atterrisco dinanzi all'intreccio sado-maso di parole e di sangue e al dilaniare che i personaggi fanno di lei, della vittima consacrata- tutti addosso a lei come cani ad azzannarla- dall'altro mi incuriosisce la scoperta della necessità forte , anche da parte dei laidi, di ergere un muro a protezione sua. Poi anche coloro che lo hanno eretto, questo muro, saranno pronti a dilaniarla. Ed anzi il muro lo hanno eretto apposta. E i più pericolosi risultano quelli che in apparenza volevano proteggerla perché sono quelli che hanno bisogno non di ucciderla ma di succhiarne avidi il sangue rendendo infinita nel tempo la sua fine. Così sempre mi è apparso malato sul piano psichiatrico il rapporto fra il vecchio scrittore Lodovico Nota ed Ersilia conoscendo soprattutto il travaglio che legava Pirandello alla nascita dei suoi personaggi. Paura di lasciare loro quella autonomia che reclamano perché possono alla fine rivelarsi "vili mastini" e rivoltarsi contro lo stesso scrittore che loro ha dato la vita. In questo caso lo scrittore è anche un protagonista della storia, quasi al contempo dentro e fuori di essa. In ogni caso tutto accade come dentro una serie di flash onirici di estrema violenza, scanditi da ritmi serrati e da una recitazione che più che moderna oserei definire metropolitana. Scelta questa che, se da un lato rischia di risultare contrastante con la classicità della lingua pirandelliana, altissima ed antica, dall'altro si tinge di connotazioni fortemente emozionali e suggestive. E sarà questa scelta, crediamo, disgregante della recitazione classica, insieme alla natura talora rarefatta dell'immagine, a creare quei moduli narrativi "non reali" per noi imprescindibili."

info su <http://www.cinemateatromanzoni.it>

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it